

SNAM: I COMITATI ANTI METANODOTTO SI APPELLANO A CANDIDATI SINDACO SULMONA

23 Maggio 2016



SULMONA – La questione del metanodotto e della centrale Snam, da oltre otto anni al centro delle battaglie dei comitati cittadini contrari al progetto, sarà il tema di un dibattito tra i cittadini, i comitati e i sei candidati a sindaco per il Comune di Sulmona (L'Aquila).

L'incontro si terrà mercoledì 25 maggio a partire dalle ore 17 presso la sala della comunità montana peligna in via Angeloni sempre a Sulmona.

Ai sei candidati verrà chiesto di sottoscrivere liberamente un documento con cui si impegnano ad adottare ogni possibile iniziativa per impedire la realizzazione dell'opera.

“Un'infrastruttura che nulla porta in termini di posti di lavoro ma moltissimo toglierebbe a Sulmona e al suo comprensorio, che invece ha tutte le peculiarità per creare numerose e stabili opportunità occupazionali – scrivono in una nota i comitati cittadini – in perfetta sintonia con la vocazione naturale del nostro territorio, evitando spopolamento, fuga dei giovani verso paesi esteri, spoliamenti di beni e servizi primari. Inoltre l'opera, qualora venisse realizzata, aprirebbe la strada ad altre industrie impattanti e nocive”.

Continua la nota : “il destino di Sulmona e del suo comprensorio è nelle mani di Matteo Renzi, Claudio De Vincenti e Luciano D'Alfonso che qualche giorno fa, a L'Aquila, si sono incontrati in occasione della firma del Masterplan”.

“È bene ricordare che il Governo ha la facoltà, ma non l'obbligo di autorizzare in quanto non può non tenere conto del dissenso espresso, per la centrale di compressione e per il metanodotto, da tutti gli enti istituzionali. Ciò significa che la partita è ancora aperta perché la decisione al riguardo è meramente politica e, se c'è la volontà di schierarsi veramente dalla parte dei cittadini e del territorio, se ne deduce che c'è ancora spazio per un intervento forte da parte della Regione, della Provincia e dei Comuni interessati dall'infrastruttura”.

“Dalla fine del mese di dicembre 2015 a tutt'oggi nessuna decisione è stata ancora adottata: c'è un territorio con i suoi abitanti che resiste perché ha compreso che nessun vantaggio, se non rischi e impoverimento economico, deriverebbe dall'opera che Snam e Governo vogliono imporci anche ‘indorando la pillola’ attraverso la ‘trappola’ della cosiddetta centrale ad alimentazione elettrica che in Italia non è mai stata realizzata. Si tratterebbe, anzi, di una doppia ‘trappola’ perché, da un lato significherebbe accettare il metanodotto e dall'altro, una volta insediatasi nel nostro territorio, la Snam potrebbe in seguito modificare il sistema di alimentazione da elettrico a gas” conclude la nota dei comitati cittadini”.